

Fusione, i nomi proposti per il nuovo Comune

A Mirabello ieri sera il Consiglio congiunto con Sant'Agostino ha votato l'avvio dell'iter

di MARTIN MIRAGLIA

È STATO deliberato ieri sera a maggioranza dei due terzi, nel corso di un lungo consiglio comunale congiunto di Mirabello e Sant'Agostino, il primo passo formale verso la fusione dei due Comuni in un'unica entità. Ad essere votato, infatti, è stata l'istanza di presentazione del progetto di fusione alla Regione. Di fatto la richiesta formale all'organo che poi dovrà decidere il da farsi di potersi accorpate. Una richiesta che arriva a seguito di infinite valutazioni politiche e, soprattutto, del parere positivo dello studio di fattibilità «che abbiamo fatto internamente, a costo zero, con i nostri dipendenti», spiega il primo cittadino di Mirabello Angela Poltronieri.

DA QUI in poi sarà un susseguirsi di altri piccoli passi per arrivare al risultato finale probabilmente il 1 gennaio del 2017: entro 60 giorni la giunta regionale valuterà il progetto che verrà trasmesso alla commissione competente. Altri 15 giorni e poi toccherà all'assemblea legislativa, che alla prima assise utile, in caso di voto favorevole, deciderà la data e il quesito del referendum – necessario ma non vincolante – che, proba-

bilmente, si terrà a novembre. Alla fine toccherà al decreto del presidente della Regione mettere la parola fine all'iter per la fusione. Almeno istituzionalmente, perché poi la palla passerà di nuovo alla politica e agli elettori che alla prima tornata elettorale utile dovranno scegliere la nuova amministrazione. «Questo è l'inizio dei tre passi fondamentali per la fusione: volontà politica, processo partecipativo e rimodulazione del processo amministrativo», festeggia ancora Poltronieri, seppur il vicesindaco di Sant'Agostino Simone Tassinari non è da meno: «Siamo tutti consapevoli delle difficoltà che comporta un processo del genere, ma è un'opportunità che non possiamo lasciarci sfuggire».

SU una nota più leggera i nomi che sono stati proposti per il nuovo Comune. Sono stati 20: con un voto a scrutinio segreto il consiglio di ieri ha scelto i tre papabili – Terre del Reno, Comune di Reno Antico e Comune del Reno – scartando improvvide crasi come Mirasanto, Miralino, Mirastino, Santo Bello, Santamira e Bellostino, oltre ai più fantasiosi Renania, Panfilia e Cavo Napoleone.



SINDACI Il momento del voto di Angela Poltronieri e Fabrizio Toselli

